



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità, edito da **REALTÀ SANNITA**, QUINDICINALE D'INFORMAZIONE E DISCUSSIONE, Sped. in A. P. 45% - art. 2c 20/b L. 662/96 – Filiale BN – Autorizzazione Trib. di Benevento b 86/78 del 28-2-1978 – distribuzione gratuita.



*Il nostro arcivescovo S. E. mons. Felice Accrocca ha nominato come animatore spirituale per il prossimo triennio don Santino Ivo Marino.*

*Nel porgere a don Santino i nostri più affettuosi e calorosi auguri perché il cammino che faremo insieme sia ricco e fecondo riportiamo di seguito un suo articolo.*

## MUTAMENTO E “MOVIMENTO”

*“C’è gente che Dio prende e mette da parte. Ma ce n’è altra che Egli lascia nella massa, che non ritira dal mondo. E’ gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un’ordinaria vita da celibe. Gente che ha malattie ordinarie e lutti ordinari. Gente che ha una casa ordinaria e vestiti ordinari. E’ la gente della vita ordinaria. Gente che s’incontra in una qualsiasi strada... Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità” (M. Delbrêl)*

I laici e i movimenti laicali hanno oggi un riconoscimento istituzionale molto forte, dopo la decisione di papa Francesco di istituire un vero e proprio dicastero di curia per i laici, la famiglia e la vita (4 giugno 2016). Ma questo non risolverà facilmente le sfide che movimenti e nuove comunità si trovano ancora di fronte: dall’equilibrio fra persona e comunità all’esercizio dell’autorità interna, dalla formazione all’inculturazione nei diversi contesti mondiali, dalla collaborazione intra-ecclesiale alle nuove sfide della cultura globale. La visione unitaria del nuovo movimentismo cattolico oscura, almeno in parte, le significative diversità delle identità e dei percorsi attuali.

All’insieme dei laici e all’intera Chiesa si pongono sfide inedite nel loro compito di annuncio evangelico, come quella della globalizzazione economica o dell’emergenza climatica.

Per l’Occidente vi è in particolare quella dell’umanesimo. «Alla forma narcisistica del canone postmoderno, che parassitariamente si insinua nel luogo del vecchio lessico della libertà – autonomia, emancipazione – e invece succhia semplicemente l’anima e produce consumatori perfettamente omologati, anche mentalmente, al meccanismo di questo umanesimo al ribasso, il cristianesimo deve opporre la rappresentazione umanistica di una resistenza a favore dell’umano che è di tutti. In questo risiede una funzione umanistica che forse il cristianesimo è rimasto l’ultimo in Occidente a poter interpretare» (P. Sequeri, *Regno-ann.* 2007, 145).

È chiaro che oltre che di sfide si tratta

anche di opportunità, nelle quali si intravede sempre una strada da percorrere, riconoscendo i “segni dei tempi”. Si tratta di ripensare la storia, con uno sguardo grato allo Spirito Santo che l’ha portata avanti nel tempo. Dietro gli importanti cambiamenti cui stiamo assistendo, occorre sottolineare la regia dello Spirito Santo, la continua capacità della Chiesa di rispondere a sfide sempre nuove. Il teologo Pietro Coda afferma: «Lo Spirito Santo, infatti, è capace di generare nuove energie per rispondere alle domande più urgenti dell’umanità... È Lui che porta avanti la chiesa, e a volte lo fa con cambiamenti anche bruschi. E noi, che non siamo così duttili, abbiamo l’impressione di dover rifare tutto daccapo, ma dobbiamo guardare a questo cammino dello Spirito Santo nella Chiesa».

Per dirlo con una formula di Émile Poulat, nella Chiesa cattolica «**c’è sempre stato del movimento, così come c’è sempre stato del cambiamento. Ci sono sempre stati dei movimenti nella chiesa, così come ci sono sempre stati dei cambiamenti**».

Benedetto XVI il 22 febbraio 2007, nell’incontro con i Parroci e il clero della Diocesi di Roma all’inizio della Quaresima fa un intervento di grande saggezza proprio nei confronti dei doni dello Spirito che oggi nella Chiesa vengono chiamati movimenti. «Se il Signore – dice il Papa – ci dà nuovi doni dobbiamo essere grati, anche se a volte sono scomodi. Ed è una bella cosa che, senza iniziativa della gerarchia, con una iniziativa dal

(continua in seconda pagina)

(dalla prima pagina)

basso, come si dice, ma con una iniziativa anche realmente dall'Alto, cioè come dono dello Spirito Santo, nascono nuove forme di vita nella Chiesa, come del resto sono nate in tutti i secoli».

La lettera della Congregazione per la dottrina della fede che porta il titolo *Iuvenescit Ecclesia*, indirizzata ai vescovi ha per oggetto la relazione tra i doni gerarchici e carismatici per la vita e la missione della Chiesa, firmata il 15 maggio e resa pubblica il 14 giugno 2016. Il suo orizzonte è quello conciliare e, soprattutto, postconciliare, offrendo innanzitutto una sostanziosa sintesi del cammino ecclesiale percorso dai movimenti e con i movimenti dal Concilio ad oggi. È una lettura positiva, fatta con fiducia e speranza, una conferma ulteriore dell'apprezzamento dei doni carismatici nella Chiesa di oggi, validando la visione dei Papi di una "primavera della Chiesa", di "nuova Pentecoste".

Dal punto di vista teologico la Lettera offre elementi di estrema importanza, non nuovi, ma riproposti con precisione e chiarezza. Seguendo soprattutto l'apporto offerto dal card. Ratzinger nel 1998, e da lui ripreso come Papa nel 2006, si è abbandonato lo schema Carisma / Istituzione come due vie diverse e si è messa in luce l'unica sorgente che è lo Spirito Santo dal quale provengono come doni suoi sia quelli gerarchici che quelli carismatici; egli ne è l'origine e in lui ambedue hanno il medesimo fine: la crescita e la comunicazione universale del dono di Dio all'umanità in Cristo Gesù. Non possono più essere considerati se non congiuntamente.

Un particolare criterio di ecclesialità posto in evidenza, è l'apertura al mondo ricordando che il rapporto tra doni gerarchici e carismatici non è soltanto e prima di tutto una questione interna alla Chiesa, è piuttosto il presupposto per un cammino della Chiesa intera "in uscita" in questa fase nuova della sua storia. Per questo si ricorda ai vescovi, in modo garbato ma deciso, che, come i carismi non sono un fatto opzionale nella Chiesa, così non lo è neppure la loro accoglienza: essi vanno piuttosto recepiti e valorizzati proprio come dono che lo Spirito fa a loro. Se i carismi, e i movimenti che ne sono animati, sono dati per un rinnovamento della Chiesa e per rispondere alle sfide della missione, non si può più immaginare la Chiesa se non animata e ringiovanita dai doni carismatici e gerarchici operanti in sinergia.

Nell'ultima parte della lettera, si supera definitivamente un certo sospetto, da parte di chi è già detentore di un carisma, nei confronti dei nuovi carismi che lo Spirito dona per tutta la Chiesa, quindi anche per loro. Si afferma chiaramente che i doni carismatici legati alle nuove aggregazioni sono rilevanti anche per i sacerdoti (e non solo per la loro vita personale, ma anche per il ministero) e per gli stessi membri degli Istituti di vita consacrata. Anche in questo è richiesta la reciprocità: se i "nuovi" carismi sono un dono per gli

"antichi", questi ultimi rimangono un dono per i primi. Ciò vale anche per i rapporti tra i membri dei diversi movimenti, la cui comunione e collaborazione è da incrementare costantemente. Si dovrà inoltre approfondire il legame con le forme di vita carismatiche presenti nelle altre Chiese cristiane. Andrà tematizzato anche il rapporto tra i carismi e Maria, così come il "profilo mariano" della Chiesa di cui ha ripetutamente parlato Giovanni Paolo II in consonanza con H.U. von Balthasar. La tematica della Lettera potrebbe anche aiutare a saldare maggiormente il progetto di sinergia tra i vari doni in una prospettiva di Chiesa in uscita e con la Riforma della Chiesa portata avanti da Papa Francesco.

La Lettera *Iuvenescit Ecclesia*, per la profondità dottrinale, la positività dell'impianto, la serenità e chiarezza con la quale affronta le tematiche, segna una pietra miliare di non ritorno nel riconoscimento del valore dei nuovi carismi, nel cammino di comunione ecclesiale, nell'apertura verso le nuove frontiere della missione. La Chiesa in tutte le sue parti e in ogni momento storico, ha sempre la necessità di rivedere se stessa alla luce "Vera" del Vangelo, riscoprire la semplicità sconcertante della Parola che ha messo al centro le persone e la loro felicità, più che le strategie, ce lo ricorda Papa Francesco in un'intervista all'Eco di Bergamo rispondendo a una domanda sulla difesa della verità da parte dei giornalisti: «Anche nella Chiesa, quando non si vive la logica della comunione ma delle corporazioni, può avvenire che si intraprendano vere e proprie strategie di guerra contro qualcuno per il potere, che a volte si esprime in termini economici, a volte in termini di ruoli. Comunque sia si tratta sempre di screditare le persone. Per questo - ha aggiunto il pontefice - sono le persone l'antidoto contro le falsità, non le strategie».

Don Santino

Chiusura della Scuola Responsabili  
Incontro di preghiera



## “GETTATE LE RETI ALLA LUCE DEL CARISMA”.

Convivenza territoriale

Lo scorso 5 maggio io ed altre 13 persone abbiamo avuto la gioia di partecipare alla Convivenza Territoriale di studio presso il Santuario “Mia madonna Mia Salvezza” in San Cipriano D’Aversa (CE). Tema oggetto di studio: **“Gettate le reti alla luce del carisma”**.

Dopo un viaggio di circa due ore, raggiunta la destinazione, la cosa che mi ha subito colpito è stata la bellissima accoglienza che abbiamo ricevuto; e non per le abbondanti colazioni che di solito si offrono in queste occasioni, ma per il gran numero di giovani che si presentavano e ci offrivano il loro aiuto per ogni necessità e, mentre , in compagnia di mio marito, consumavo un cornetto e sorseggiavo un caffè , ho notato che alcuni giovani prendevano i bambini delle coppie con figli e li intrattenevano con giochi, canti ecc... Beh Che dire? Un bel sollievo per i genitori che hanno potuto godersi a pieno la giornata.



La convivenza è iniziata con i saluti della coordinatrice di Aversa, Clelia Renda, e di don Giordano Pisanelli che ha guidato la preghiera delle Lodi. Sono seguiti i saluti di Nadia De Paoli, coordinatrice del Territorio 4, e don Luigi Arena che ho avuto il piacere di conoscere al 113 Cursillo per Responsabili a Frascati.

Dopo una breve invocazione allo Spirito Santo e la lettura di alcune intendenze inviate da ogni dove per la buona riuscita della giornata, il “fratello” e Coordinatore Nazionale, Armando Bonato, ci ha dato, in modo magistrale, il rolo laico invitandoci a riflettere su: **“CARISMA – METODO – STRATEGIA – FUTURO”**.

Coloro che hanno frequentato il Corso di Metodo sanno che il Cursillo ha nel suo carisma di lavorare nel suo *“metro quadrato mobile”*. Come il fondatore Eduardo Bonnin che ha sempre lavorato nel nascondimento, il Cursillo lavora in modo non visibile, con discrezione e in vera amicizia.

Lo scopo è di proporre Cristo ai lontani verso i quali dobbiamo gettare le reti e l’efficacia di ciò dipende proprio dalla conoscenza e dalla vivenza del carisma. Possiamo inventare qualsiasi strategia ma se non ci formiamo e informiamo, falliremo. Far parte del Cursillo è una vocazione e come tale va vissuta nella comunione tra laici e sacerdoti. Il sacerdote è preparato al suo compito e il laico deve essere formato al suo compito. Lo studio è fondamentale perché nulla si ottiene con l’improvvisazione. **“Gettiamo la rete del metodo e raccoglieremo frutti copiosi”**. Spesso il metodo ci sta stretto, ma è il metodo che imprime **“il carattere”** al Movimento. Bisogna conoscerlo, apprezzarlo ed, infine, applicarlo. Una buona conoscenza del movimento è il bene più prezioso che si possa avere, è necessario, perciò, **conoscere e amare** il Movimento.

Alle 12,00 abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta dal Vescovo di Aversa mons. Angelo Spinillo che ci ha spiegato nella sua omelia il significato della parola *“dono”*.

Come sempre, è seguito il pranzo alla cursillista, e, nel pomeriggio, dopo l’intrattenimento a cura del gruppo giovani, la riflessione di don Giordano, la foto di gruppo, le testimonianze ed infine il ritorno alle nostre case.

DECOLORES

Monica

28 maggio 2018

## “VI FARÒ PESCATORI DI UOMINI”

Chiusura della Scuola Responsabili e del Corso di Metodo

Questo il tema dell’incontro di preghiera a chiusura della Scuola Responsabili e del Corso di Metodo.

Un incontro ricco di simboli: la rete carica di pesci, l’incenso, la luce accesa al cero pasquale e deposta ai piedi dell’altare a simboleggiare la nostra vita come sequela della luce di Cristo **“vera luce che non tramonta”**. Nella riflessione don Armando ci ha ricordato che anche noi siamo chiamati a seguire Gesù come i primi apostoli e seguire Gesù significa **fare ciò che Egli fa** cioè accostarsi agli altri offrendo amicizia sincera.

Siamo chiamati a discernere ciò che il Signore chiede ad ognuno di noi perché la nostra testimonianza sia autentica ed efficace.

Alla fine ognuno di noi ha preso come ricordo una delle immagini che recavano sul retro una frase tratta dai rollos del Cursillo o da scritti di Eduardo Bonnin.



## ULTREYA STRAORDINARIA

Il 4 aprile dopo la pausa delle celebrazioni della settimana Santa è ripresa la nostra ultreya settimanale che, pur svolgendosi nell'ordinarietà, è stata definita straordinaria in quanto abbiamo avuto la gradita partecipazione del nostro arcivescovo S.E. mons. Felice Accrocca. L'ultreya si è svolta secondo il suo solito schema,



ma con una significativa partecipazione di tutti; molte le testimonianze e gli echi a seguito del ruolo del nostro coordinatore Antonio Montella che con la sua preparazione ci ha regalato tanti spunti di riflessione. Tutti hanno testimoniato il fiume di Grazia che il Signore ci ha donato nei tre giorni, Grazia che continua ad operare nella vita di ognuno e spinge a porsi in amicizia verso i fratelli in difficoltà.

Dopo l'intervento di fratelli e sorelle, don Silvio Pepiciello, che ha affiancato il coordinatore nella condizione dell'ultreya, ha "ricucito" gli echi offrendoci spunti sull'importanza di continuare a testimoniare, nei nostri ambienti con azioni concrete, il cambiamento operato in noi dal

Signore. Ci ha invitati a non scoraggiarci perché il cammino non è sempre facile, ma spesso tortuoso come dice Isaia:

***"Ecco, io ti ho raffinato, ma non con l'argento; ti ho provato nel crogiolo dell'afflizione"***. (Is. 48,10)

Ci ha esortati a farci guidare da un direttore spirituale che ci aiuti nelle difficoltà.

Anche l'arcivescovo con il suo intervento ha ripreso alcuni concetti proposti da don Silvio; ha affermato che *"la vita non è sempre come la vogliamo o la immaginiamo, ma che la realtà supera l'idea"*. Le esperienze concrete valgono più di ogni altra cosa, il nostro stato di insoddisfazione deve essere superato affidandoci alla volontà di Dio e soprattutto amando quanto, pur con sofferenza, viviamo. La riconciliazione con Dio è la grazia più grande e dovremmo sforzarci di essere capaci di chiedere questa grazia a Dio.

Infine ha affermato che la forza della comunità è straordinaria, da soli non si può vivere. Riflettendo sul Vangelo di Giovanni (cap. 20, 19-31) ha analizzato che la mancanza di fede di Tommaso non è verso Dio, ma verso i fratelli; è come se si staccasse dalla Chiesa, non si fida degli altri... Ognuno di noi ha dei limiti, dove ci sono persone ci sono problemi; nessuno è perfetto. Noi tutti siamo invitati ad accettare la Chiesa con tutto il suo carico di contraddizioni e ringraziare Dio perché l'esperienza del Cursillo è una vera grazia, un Suo dono straordinario per tutti.

La nostra ultreya si è conclusa ai piedi del tabernacolo per un momento di preghiera, e, in seguito, siamo stati lieti di condividere, in un clima di amicizia, un'agape fraterna.

La gioia dell'incontro con Cristo e con i fratelli ha arricchito ciascuno dei presenti che con entusiasmo e perseveranza si uniscono in un unico grido: ULTREYA!

DECOLORES

Maria



Il momento di preghiera dei cursillisti in comunione con il vescovo

## XXIV CURSILLO UOMINI

### Cronaca del rientro

Domenica 15 aprile presso l'Auditorium della chiesa di San Gennaro i cursillisti si sono riuniti per la chiusura del XXIV Cursillo uomini. C'era tanta emozione e tanta curiosità di conoscere i nuovi fratelli che sono tronati con una luce nuova negli occhi e uno sguardo meno smarrito di quando sono partiti. Si percepiva che lo Spirito Santo ha agito in quei tre giorni toccando il cuore di ognuno di loro.

Quello che è emerso dalle varie testimonianze è stato il clima di amicizia che si è creato subito, pur non conoscendosi, amicizia che forse nella vita di tutti i giorni, presi da tanti impegni, non sarebbe stato possibile; ciò è avvenuto perché in mezzo a loro era presente Gesù.



I nuovi corsisti hanno sperimentato che è il modo più autentico di vivere insieme; il Movimento dei Cursillos di Cristianità, infatti, è basato sull'amicizia disinteressata per prendere forza e proseguire il cammino di fede insieme ai nostri fratelli. La visita al Tabernacolo per tutti è stata fondamentale ed emozionante, davanti al Santissimo si sono liberati dalle loro angosce e preoccupazioni, avvertendo in modo forte la presenza di Gesù. Anche quest'anno c'è stata la preziosa presenza di un corsista sacerdote, don Antonio Bonavita parroco di Bagnara,. Anche lui ha testimoniato di aver riscoperto, davanti al Tabernacolo, l'amore per il Signore, avendo la conferma che la sua vocazione sacerdotale si è rafforzata ancora di più dopo 14 anni di sacerdozio.

*“È stata una bella esperienza, da consigliare a tutti. Unico rammarico è che nelle parrocchie se ne parla poco, il Cursillo dovrebbe essere un percorso obbligato”.* Questo quanto testimoniato da un altro partecipante.

Viceversa il più giovane dei corsisti aveva sentito parlare fin da piccolo del Cursillo, ma, anche se incuriosito, non aveva mai sentito il desiderio di partecipare fino a quando, senza sapere né come né quando, si è trovato nel pullman. Questo ci fa capire che quando il Signore chiama bisogna seguirlo.

La serata si è conclusa con la consegna del crocifisso e del Vangelo da parte dell'animatore spirituale del XXIV Cursillo, don Armando Zampetti, e in un clima gioioso abbiamo salutato tutti tenendoci per mano e cantando Vittoria.

Ringraziando sempre il Signore, insieme al rettore, Giuseppe Pepe, e a tutti i responsabili che si sono impegnati per la buona riuscita del corso, auguriamo ai nuovi fratelli un cammino di conversione sempre con la gioia nel cuore.

ULTREYA

Teresa e Roberta



### **Equipe XXIV donne**

Rettrice:

**Catalano Annarita (Annetta)**

Animatore spirituale:

**don Domenico Ruggiano**

Equipe laica:

**Aliberti Olimpia, D'Anna Teresa,  
D'Aronzo Martina, Izzo Antonetta,  
Lanzotti Rosaria, Lelli Nora,  
Marletta Anella, Morante Margherita,  
Pastore Gerarda, Zagarese Emilia.**

Impegniamoci tutti fin da ora ad offrire  
intendenze per la buona riuscita del XXIV  
Cursillo Donne

2 giugno 2018

## “IL DONO DELLA RICONCILIAZIONE”

### Convivenza di chiusura

Carissimi, anche quest'anno, il Buon Dio mi ha concesso la grazia e la gioia di vivere con tanti fratelli la “**Convivenza di chiusura**” che, come da tradizione, si svolge il 2 giugno.

Bello è stato partire tutti insieme, in un pullman stracolmo di persone felici di ritrovarsi ancora una volta a vivere una giornata di Spiritualità e vera **Amistad**.

Destinazione : Morcone, Convento dei Padri Cappuccini.

E' stato tornare indietro di 37 anni quando, giovane sposa, mi recavo proprio in questo Convento, a piedi, col mio primo figlio in carrozzina, per partecipare alla Mensa Eucaristica; altra emozione è stata salutare S.E. Francesco Zerrillo (per me solo “don Francesco” che conosco ma soprattutto “mi conosce” da mezzo secolo!).

Dopo la reciproca accoglienza festosa, tutti in Chiesa per le Lodi, durante le quali Mons. Zerrillo ci ha ricordato “**I Novissimi**” : Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso, le cose ultime, ciò a cui l'uomo va incontro al termine della sua vita. Non dobbiamo (**non dovremmo**) avere paura della Morte: grande avvenimento che ci porta verso l'Incontro con il Signore.

Sempre S.E. ci ha, poi, testimoniato che egli “**naviga a vista**”, vive ogni giorno per fare della sua vita un capolavoro, in attesa Paradiso! Ed ha invitato tutti noi a fare altrettanto; senza paura, perché il Signore ci ha promesso “**cieli nuovi**”.

Secondo il programma, a seguire, c'è stata la Meditazione sacerdotale :”**Dio solo perdona il peccato**”.

Il Vescovo ci ha assicurato che” **il Signore ci tratta con rispetto, prendendoci sul serio, trattandoci da adulti**” papa Pio XII diceva: ”**La disgrazia più grande è aver perduto il senso del peccato**”; Padre Pio aveva orrore anche di quello veniale.

Ci sarebbe tantissimo ancora da dire ma non posso approfittare oltre della vostra bontà.

Grazie al caffè e al mini-buffet abbiamo ripreso forza per affrontare “svegli” l'impegnativa giornata, iniziando dalla Via Crucis, svoltasi lungo il suggestivo percorso all'interno del giardino del Convento. Bello ed emozionante il rolo laico del carissimo Ugo: “Il peccatore come vive la gioia della Riconciliazione?”; con tanta commozione ci ha parlato della sua gioia nell'incontro con Dio, nel Sacramento della Riconciliazione e delle difficoltà della vita che lo hanno portato ad essere “un uomo di Dio”, che si affida, confida e si fida di Dio. Ha detto, da bravo falegname, che dalla Confessione, esce restaurato, come un mobile nuovo”. Ci ha testimoniato che non può fare a meno dell'Adorazione Eucaristica e della Santa Messa quotidiana. Ha poi ringraziato

il Signore per il dono del Cursillo ma soprattutto dell'Utreya settimanale :”Scrigno”dove tutti voi, fratelli, siete tanti piccoli tesori”. Grande Ugo !!! Sempre il Vescovo ha dato la possibilità, a molti di noi, di riconciliarsi con il Padre Buono attraverso la Confessione. (continua a pag.7)



Foto di gruppo

## Trentennale di Tivoli



La rappresentanza dei fratelli di Benevento con Cesare Pucella e la moglie



## “Ero straniero e mi avete accolto”

( Matteo 25,35)

La badante ucraina che accudiva mia suocera, con la sua morte, si è trovata senza stipendio, senza casa e con una forte depressione a causa della lunga lontananza dai suoi figli. Nessun dei componenti della famiglia si è offerto di ospitarla, anzi è stata sollecitata a trovarsi al più presto un alloggio per poter chiudere la casa definitivamente. Ho cercato di far capire loro che, nelle condizioni di salute in cui si trovava, non poteva affrontare un nuovo lavoro. Aveva bisogno di recuperare le forze, dopo aver assistito mia suocera giorno e notte. Fui accusata di debolezza e di ingenuità e non ottenni nulla, la mia coscienza non mi faceva sentire tranquilla.



Non potevo rimanere insensibile di fronte ai disagi del mio prossimo deludendo le aspettative di Gesù. Con un impulso di affetto andai a prenderla con i suoi pochi effetti personali e la accolli in casa mia, per oltre un mese, trattandola come una di famiglia e prodigandole cure fisiche e psicologiche. Nel frattempo, con mio marito, mi recai in prefettura per farle ottenere il permesso di soggiorno, senza il quale non avrebbe potuto riabbracciare i suoi figli né ottenere un nuovo lavoro in Italia.

Non dimenticherò mai la luce che si accese nei suoi occhi, quando aprimmo la busta dell'attesa comunicazione che le permetteva di ritornare, per un periodo, in Ucraina, dalla sua famiglia.

L'accompagnai alla partenza regalándole il rosario, con cui avevamo pregato insieme, e le diedi lo stipendio di un mese e molti doni per la sua famiglia. Siamo rimaste tuttora in contatto e ci vogliamo bene come sorelle.

Evelina

La redazione di Arc – en – ciel augura a tutti serene vacanze

# OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI – OPINIONI

## La Confessione Keith Chesterton

Il Sacramento della Confessione, tema della convivenza di chiusura di quest'anno, è chiamato anche Sacramento della conversione perché non c'è conversione sincera che possa prescindere da esso.

Keith Chesterton, grande scrittore inglese, nonché giornalista ed autore teatrale e la cui fama in vita era pari a quella di Bernard Shaw si converte a 48 anni, dopo una lunga ricerca, al Cattolicesimo e con parole magistrali così descrive nella sua autobiografia l'esperienza della Misericordia Divina tramite la confessione: "Quando la gente chiede a me o a qualsiasi altro: **“Perché vi siete uniti alla Chiesa di Roma?”**, la prima risposta essenziale, anche se in parte incompleta, è: **“Per liberarmi dai miei peccati”** Perché non v'è nessun altro sistema religioso che dichiari veramente di liberare la gente dai peccati. Ciò trova la sua conferma nella logica, spaventosa per molti, con la quale la Chiesa trae la conclusione che il peccato confessato, e pianto adeguatamente, viene di fatto abolito, e che il peccatore comincia veramente di nuovo, come se non avesse mai peccato... Dio lo ha fatto veramente a Sua immagine, egli è ora un nuovo esperimento del Creatore.

È un esperimento nuovo tanto quanto lo era a soli cinque anni; Egli sta nella luce bianca dell'inizio, pieno di dignità della vita di un uomo. L'accumularsi di tempo non può più spaventare. L'uomo può essere grigio e gotoso, ma è vecchio solo di cinque minuti. L'idea, cioè di accettare le cose con gratitudine, e non di prenderle senza curarsene. Così il Sacramento della Penitenza dona una vita nuova, e riconcilia l'uomo con tutto ciò che vive: ma non lo fa come lo fanno gli ottimisti e i predicatori pagani della felicità.

Il dono viene fatto ad un prezzo ed è condizionato alla confessione. Ho detto che questa religione, rozza e primitiva, di gratitudine, non mi salvò dall'ingratitude del peccato, che per me è orribile al massimo grado, forse perché è ingratitude. Ho trovato soltanto una religione che osasse scendere, insieme a me, nella profondità di me stesso”.

Attilio

### De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI  
Zona Industriale Pezzapiana  
82100 Benevento  
Tel. 0824.28722  
Mobile 329.6890680  
Fax 0824.482259  
Mail dittadestasioluigi@libero.it

Concessionario Ufficiale



UNICA SEDE  
Via Cimitero, 18 - Benevento

TELEFONO  
**0824.357046**

FAX  
**0824.351866**

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

**Electra Sannio** srl

Sede legale: Via Colonnate, 6  
82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.21269  
Fax 0824.1623007

[www.electrasannio.com](http://www.electrasannio.com)  
[info@electrasannio.com](mailto:info@electrasannio.com)



Vincenzo Mucci  
Amministratore Unico  
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO  
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533  
e-mail: [arredamentig8@tin.it](mailto:arredamentig8@tin.it) - [www.arredamentig8.it](http://www.arredamentig8.it)  
C.F. e P. IVA 00597730621



Via Fontanalesi, 14 - SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN)  
Tel. 0824.58028 - Fax 0824.277584  
C. F. / P. I.V.A. 01 459 810 626  
E-mail: [marmisangiorgiosrl@libero.it](mailto:marmisangiorgiosrl@libero.it)



[orzellecagioielli.it](http://orzellecagioielli.it)

C.so Garibaldi, 190  
82100 Benevento/0824.21155  
[benevento@orzellecagioielli.it](mailto:benevento@orzellecagioielli.it)

**Realtà Sannita** QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI

DISCUSSIONE Supplemento al n. 4/2018 - possibilità di conoscerci o  
scriverci in via informatica:

Sito: [www.cursillosbenevento.it](http://www.cursillosbenevento.it) Caselle postali: [segreteria@cursillosbenevento.it](mailto:segreteria@cursillosbenevento.it)  
oppure  
[coordinamento@cursillosbenevento.it](mailto:coordinamento@cursillosbenevento.it)